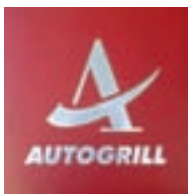


## MULTINAZIONALI

## Alcuni buoni motivi per evitare l'autogrill

TEMPO DI FISCO per alcuni big della moda. Omessa dichiarazione Iva e Ires per la società Gado Sarl e infedele dichiarazione per Dolce&Gabbana Srl: sono queste le contestazioni rivolte dall'Agenzia delle entrate alle due società cui fa capo il marchio Dolce&Gabbana. Anche la ca-



sa di moda Ferragamo è finita nel mirino del fisco, per un'evasione fiscale di 20 milioni di euro. Non ha di questi problemi

invece la multinazionale che piace a molti a sinistra: Autogrill, gruppo di ristorazione della famiglia Benetton, ha acquisito il colosso britannico dei negozi aeroportuali Wdf Free e sale al 100 per cento in Aldeasa, la società spagnola leader nel travel retail. Autogrill è così il primo fornitore globale di servizi per il viaggiatore e primo operatore mondiale nel retail aeroportuale. **Abitipuliti.org**

## PETROLIO

## Quanto vale la terra in Val Camastra?

LA MULTINAZIONALE petrolifera francese Total sta avviando le procedure per entrare in possesso della zona rurale della Val Camastra [Basilicata] dove dovrebbe sorgere il nuovo centro olii. Nei giacimenti attorno al comune di Corleto Perticara [Potenza] c'è petrolio per 50 mila barili al giorno [più 250 mila metri cubi di gas]. C'è un problema: quanto valgono i 190 mila metri quadrati di terreno per il centro olii? Secondo uno dei maggiori proprietari terrieri della zona, 100 euro al metro quadrato. Secondo la Total 5 [scriveva il Quotidiano della Basilicata lo scorso 2 aprile] e secondo il comune di Corleto Perticara, 2 euro e mezzo. Dopo non essere riuscita a spuntarla con le buone, la Total ha ottenuto che il centro olii fosse dichiarato «di utilità pubblica» e quindi che l'onere di espropriare i terreni passasse al comune di Corleto che già ha modificato il Piano regolatore per far posto all'ingombrante impianto petrolifero. Per essere più realista del re, il comune ha fissato l'indennizzo a due euro e mezzo. Metà di quello che la multinazionale era disposta a pagare. Il 15 marzo gli avvocati che tutelano i proprietari terrieri hanno presentato ricorso al Tar. La Total aspetta.



## STAT

# +15%

vendita al dettaglio

A ROMA E NEL LAZIO non se ne può più dei centri commerciali, quelli graditi alle giunte Rutelli-Veltroni: dopo anni, si registra un forte aumento nei punti vendita del piccolo dettaglio



**MORTI BIANCHE** L'11 aprile c'è l'udienza del processo contro l'Ilva di Taranto per le morti di Paolo Franco e Pasquale D'Ettore, i due operai schiacciati da una gru all'interno dello stabilimento nel 2003.

**EVASORI** L'Italia è il paese che registra il più alto tasso di evasione fiscale in Europa, ma anche, ricorda la ricerca di Ares «110 modi per evadere le tasse» quello con la più bassa tassazione delle rendite. Un articolo su Carta.org.

## UNA SETTIMANA AL SOLE DI GERARDO MARLETTO

## Expo 2015: i guadagni di Cabassi

UN TERRENO che fino a due giorni fa valeva uno ora vale dieci. Hanno fruttato bene i 255 mila metri quadrati di proprietà della Belgioiosa Srl, controllata direttamente dal gruppo Raggio di Luna della famiglia Cabassi.

Negli anni cinquanta la proprietà era di un milione di metri quadrati. Poi, dopo sette espropri in un colpo solo, il restante lotto [Firenze] verrà dato in concessione di superficie al Comune di Milano che lo utilizzerà per l'Expo 2015.

In base all'accordo sottoscritto lo

scorso luglio col Comune, la Belgioiosa riavrà indietro 150 mila metri quadrati entro 18 mesi dalla conclusione dell'Expo. Si tratta di 105 mila metri quadrati in meno rispetto ai 255 mila attuali, che però oggi hanno una destinazione agricola.

A partire dal 2016, quando saranno state smantellate le strutture temporanee che saranno abbattute al termine dell'Expo, Cabassi potrà invece edificare con un indice pari a 0,5-0,6. Supponendo che il terreno agricolo valga 10-12 euro al metro quadrato, moltiplicati per 255 mila

metri quadrati, si ha un valore attuale del terreno di circa 3 milioni di euro. Valutando almeno 3 mila euro al metro quadrato i 30 mila metri quadrati che si potranno costruire a partire dal 2016, si ottiene un valore del diritto di costruire di circa 23 milioni di euro.

Sommando una rivalutazione del bene almeno pari all'inflazione per dieci anni, si arriva a 30 milioni di euro. Appunto dieci volte i 3 milioni di euro attuali.

[Dall'articolo di Enrico Bronzo. Il Sole-24 Ore del 2 aprile]

